

INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.**Bilancio di esercizio al 31-12-2020**

Dati anagrafici	
Sede in	VIA DALLA SCOLA 255 - 36100 VICENZA VI
Codice Fiscale	01252610249
Numero Rea	VI 154975
P.I.	01252610249
Capitale Sociale Euro	179810.77 i.v.
Forma giuridica	Soc.cooperative e loro consorzi iscr.reg.pref./sched.coop.
Settore di attività prevalente (ATECO)	477899
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A142152

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	14.637	16.550
II - Immobilizzazioni materiali	1.431.653	1.445.634
III - Immobilizzazioni finanziarie	23.680	23.680
Totale immobilizzazioni (B)	1.469.970	1.485.864
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	15.018	11.665
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	711.945	675.755
Totale crediti	711.945	675.755
IV - Disponibilità liquide	191.961	238.927
Totale attivo circolante (C)	918.924	926.347
D) Ratei e risconti	15.459	14.217
Totale attivo	2.404.353	2.426.428
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	179.811	178.971
IV - Riserva legale	257.282	236.202
V - Riserve statutarie	595.208	548.871
VI - Altre riserve	29.649	29.649
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(91.935)	70.265
Totale patrimonio netto	970.015	1.063.958
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	93.975	119.511
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	783.251	644.878
esigibili oltre l'esercizio successivo	555.032	582.436
Totale debiti	1.338.283	1.227.314
E) Ratei e risconti	2.080	15.645
Totale passivo	2.404.353	2.426.428

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.962.033	3.068.725
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	31.958	26.839
altri	146.005	233.999
Totale altri ricavi e proventi	177.963	260.838
Totale valore della produzione	3.139.996	3.329.563
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	172.889	173.587
7) per servizi	600.227	594.178
8) per godimento di beni di terzi	78.323	83.524
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.666.801	1.687.518
b) oneri sociali	369.937	386.689
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	144.646	129.614
c) trattamento di fine rapporto	125.765	114.123
e) altri costi	18.881	15.491
Totale costi per il personale	2.181.384	2.203.821
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	123.516	125.911
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.450	9.500
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	119.066	116.411
Totale ammortamenti e svalutazioni	123.516	125.911
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(3.353)	(8.527)
14) oneri diversi di gestione	67.799	74.892
Totale costi della produzione	3.220.785	3.247.386
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(80.789)	82.177
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	339	250
Totale proventi diversi dai precedenti	339	250
Totale altri proventi finanziari	339	250
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	11.485	12.162
Totale interessi e altri oneri finanziari	11.485	12.162
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(11.146)	(11.912)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(91.935)	70.265
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(91.935)	70.265

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2020 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società. Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c. .

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, 1 comma, C.c., in quanto ne ricorrono i presupposti. Pertanto, non è stata redatta la Relazione sulla Gestione.

Settore attività

INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA opera nel settore della raccolta, trasporto, cernita, lavorazione, trasformazione, recupero, riparazione, restauro, stoccaggio e commercio di diversi tipi di beni, materiali e rifiuti provenienti da civili abitazioni, uffici, aziende, enti ed imprese di ogni categoria.

Esercita altresì attività:

di commercio e servizi nel settore dei "prodotti ambientalmente e socialmente preferibili" quali beni per i quali ogni fase di produzione e commercio, sia orientata al rispetto ed alla valorizzazione dell'ambiente, delle persone e delle comunità locali;

ogni altra attività accessoria per il commercio di beni, prevalentemente nei settori dell'arredamento e dell'abbigliamento;

di gestione, per conto terzi o in proprio, di centri comunali di raccolta rifiuti urbani;

di gestione, per conto terzi o in proprio, di impianti di stoccaggio e recupero rifiuti;

ogni altro servizio accessorio ai temi del riuso e del riciclaggio quali servizi di pulizia, sgomberi di siti aziendali ed industriali, traslochi;

di gestione, progettazione, produzione, installazione, consulenza e commercio di software, hardware, sistemi e apparecchiature di telecomunicazioni, sistemi elettronici, informatici e informativi e dei beni accessori connessi;

gestione, trattamento, commercializzazione ed elaborazione di dati, suoni e immagini;

attività di commercio di beni alimentari e di servizi mensa e ristorazione anche aperti al pubblico;

attività di informazione, formazione, consulenza, progettazione di iniziative pubbliche ed eventi finalizzati alla ricerca e sviluppo dell'attenzione e cultura ambientale;

attività di pubblicazione di testi, riviste ed ogni materiale di comunicazione sui temi sociali e ambientali in proprio o collegati a federazioni, consorzi e coordinamenti cui la cooperativa aderisce.

La cooperativa potrà inoltre gestire attività di informazione, formazione, riabilitazione, socializzazione, mediazione finalizzate alle tematiche dell'integrazione sociale e lavorativa di persone in situazione di disagio.

La cooperativa ha inoltre lo scopo di procurare ai soci continuità di occupazione lavorativa e di contribuire al miglioramento delle loro condizioni sociali, economiche, professionali, tramite l'esercizio in forma associata dell'impresa sociale. Per il raggiungimento di tale scopo mutualistico i soci instaurano con la cooperativa, oltre al rapporto associativo, un ulteriore rapporto mutualistico di lavoro.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2512, 2513 e 2514 del Codice Civile e del Decreto Ministeriale del 23 giugno 2004, è iscritta dal 21/03/2005 all'Albo delle Società Cooperative Sezione a mutualità prevalente di diritto, al n. A142152, categoria sociali.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Nonostante la pandemia scatenata dal virus Sars-19, i cui effetti sono stati più intesi nei mesi di marzo, aprile e dicembre del 2020, durante l'esercizio l'attività si è svolta in modo sostanzialmente regolare.

Si rinvia alla sezione dedicata alle informazioni ex art. 2345 del c.c. per ulteriori considerazioni sulle attività dell'esercizio.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il 4 comma dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità aziendale di produrre reddito in futuro, per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alla diffusione del COVID-19, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità aziendale.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, 2 comma C.c., compresa la deroga annunciata dal D.L. n. 104/2020, cd. "Decreto Agosto", che ha reso possibile sospendere in tutto o in parte la quota annua d'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nei bilanci d'esercizio 2020.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio

all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2020.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

- la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura

straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

In base al nuovo Principio Contabile n. 21, i titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Rimanenze

Le rimanenze, in base al Principio Contabile n. 13, sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione essendo tali valori non superiori al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato a fine esercizio. Esse sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito anche se non coincide con la data in cui è trasferita la proprietà.

Le rimanenze di prodotti finiti e merci sono state valutate applicando il criterio del costo medio ponderato. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che in alternativa al metodo del costo medio ponderato è possibile utilizzare il metodo dei costi standard o del prezzo al dettaglio.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Per i bilanci redatti in forma abbreviata è prevista la facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e quindi valutare le poste con i criteri tradizionali; la società ha scelto, nella redazione del bilancio chiuso al 31/12 /2020, di avvalersi di tale facoltà.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R. .

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.

Per quanto riguarda le informazioni sulle movimentazioni delle immobilizzazioni si espongono i dettagli nella versione sintetica tipica dello Stato Patrimoniale in forma abbreviata.

Movimenti delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni al 31/12/2020 sono pari a € 1.469.970 .

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	328.838	3.322.638	23.680	3.675.156
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	312.288	1.877.004		2.189.292
Valore di bilancio	16.550	1.445.634	23.680	1.485.864
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	2.537	109.081	-	111.618
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	4.450	119.066		123.516
Altre variazioni	-	(3.996)	-	(3.996)
Totale variazioni	(1.913)	(13.981)	-	(15.894)
Valore di fine esercizio				
Costo	331.375	3.418.161	23.680	3.773.216
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	316.738	1.986.508		2.303.246
Valore di bilancio	14.637	1.431.653	23.680	1.469.970

Rivalutazioni delle immobilizzazioni

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni DL 104/2020

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020, convertito nella Legge n. 126 /2020, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2020 sono pari a € 14.637.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali sono rappresentative della residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2020 sono pari a € 1.431.653.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali sono rappresentative della residua possibilità di utilizzazione.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Rimanenze

Per i criteri di valutazione delle rimanenze si faccia riferimento a quanto indicato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa. Le rimanenze al 31/12/2020 sono pari a € 15.018.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	11.665	3.353	15.018
Totale rimanenze	11.665	3.353	15.018

Valutazione rimanenze

Dall'applicazione del criterio di valutazione scelto non risultano valori che divergono in maniera significativa dal costo corrente.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2020 sono pari a € 711.945.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 6, C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	538.846	3.370	542.216	542.216
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	15.176	16.509	31.685	31.685
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	121.734	16.311	138.045	138.045
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	675.755	36.190	711.945	711.946

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2020 sono pari a € 191.961.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	235.454	(48.810)	186.644
Denaro e altri valori in cassa	3.475	1.842	5.317
Totale disponibilità liquide	238.927	(46.968)	191.961

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2020 sono pari a € 15.459.

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Incrementi	Decrementi		
Capitale	178.971	740	100	-		179.811
Riserva legale	236.202	21.080	-	-		257.282
Riserve statutarie	548.871	46.337	-	-		595.208
Altre riserve						
Varie altre riserve	29.647	-	-	-		29.647
Totale altre riserve	29.649	-	-	-		29.649
Utile (perdita) dell'esercizio	70.265	(68.157)	-	(2.108)	(91.935)	(91.935)
Totale patrimonio netto	1.063.958	-	100	(2.108)	(91.935)	970.015

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	179.811	di capitale	B	179.811
Riserva legale	257.282	di utili	B	257.282
Riserve statutarie	595.208	di utili	B	595.208
Altre riserve				
Varie altre riserve	29.647	di capitale	B	29.647
Totale altre riserve	29.649			29.649
Totale	1.061.948			1.061.948
Quota non distribuibile				1.061.948

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la riserva da soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

L'organo amministrativo, preso atto che la perdita d'esercizio non intacca il capitale, non ha ritenuto opportuno usufruire del differimento alla copertura entro i cinque esercizi successivi ovvero fino al bilancio che si chiude con l'esercizio 2025. Si ricorda che la sospensione dall'obbligo di ripianare la perdita inizialmente era stata prevista per il solo esercizio 2020 (art. 6, D.L. n. 23/2020), salvo poi essere prorogata con la Legge Finanziaria 2021 fino ai cinque esercizi successivi e senza obbligo di produrre lo scioglimento della società ex art. 2484 del C.c.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Il fondo TFR al 31/12/2020 risulta pari a € 93.975.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	119.511
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.413
Utilizzo nell'esercizio	26.949
Totale variazioni	(25.536)
Valore di fine esercizio	93.975

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R. .

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso soci per finanziamenti	43.023	(33.074)	9.949	-	9.949	-
Debiti verso banche	672.363	84.007	756.370	750.609	545.083	23.298
Acconti	787	(46)	741	741	-	-
Debiti verso fornitori	170.287	37.354	207.641	207.641	-	-
Debiti tributari	48.976	15.681	64.657	64.657	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	102.504	15.845	118.349	118.349	-	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Altri debiti	189.375	(8.801)	180.574	180.574	-	-
Totale debiti	1.227.314	110.966	1.338.283	1.322.571	555.032	23.298

Dettaglio debiti verso banche a lunga scadenza

Si illustrano, di seguito, i debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo:

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del 1 comma, punto 6 dell'art. 2427, C.c., l'importo globale dei debiti con durata residua superiore a 5 anni e /o assistiti da garanzia reale su beni sociali è riepilogato nella tabella seguente:

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
		Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	23.298	331.875	331.875	1.006.409	1.338.283

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), si precisa che l'adesione ad essa ha comportato l'imputazione a conto economico di interessi passivi er € 8.068. L'accesso alla moratoria è stato valutato quale atto prudenziale per una migliore gestione degli effetti economici causati dalla pandemia COVID-19.

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura sui finanziamenti a tasso variabile.

Acconti

La voce Acconti riguarda gli anticipi e le caparre ricevuti dai clienti per le forniture di beni e servizi ancora da effettuarsi. Detta voce è comprensiva degli acconti (anche senza funzione di caparra) per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Non sono presenti imposte sul reddito dell'esercizio.

Alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalla limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1.

I redditi prodotti nell'anno 2020 dalla cooperativa sono quindi esenti da Ires.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (NDR: i ristorni), non è inferiore al cinquanta per

cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2020, è stata quantificata nel 69,23%.

La perdurante applicabilità dell'art.11 del DPR 601/601 rende inoperante nei confronti della cooperativa, l'art. 12 della legge 904/1977. Pertanto non sarà tassato neppure il 10% degli utili netti destinati alla riserva minima obbligatoria, tassazione introdotta con l'art.2 comma 36-ter del DL 138 del 13/08/2011.

Per quanto attiene l'Irap è stata invece applicata l'esenzione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) della L.R. n. 24/1994, iscritte nella sezione B dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della medesima legge regionale n. 24/1994. Si rammenta che la Cooperativa Insieme è stata iscritta in detto Albo con decreto n. 178 dell'11/10/2004 del Dirigente Regionale per i servizi sociali. Data l'assenza, stante l'attuale quadro normativo, di imposizione fiscale in capo alla cooperativa, non è stata effettuata alcuna verifica finalizzata all'eventuale iscrizione in bilancio della fiscalità differita e/o anticipata.

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2020 sono pari a € 2.080.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	3.166	(1.086)	2.080
Risconti passivi	12.479	(12.479)	-
Totale ratei e risconti passivi	15.645	(13.565)	2.080

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.068.725	2.962.033	-106.692	-3,48
altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	26.839	31.958	5.119	19,07
altri	233.999	146.005	-87.994	-37,60
Totale altri ricavi e proventi	260.838	177.963	-82.875	-31,77
Totale valore della produzione	3.329.563	3.139.996	-189.567	-5,69

I contributi in conto esercizio, inseriti nella voce Altri ricavi e proventi, sono stati erogati allo scopo di integrare i ricavi dell'azienda, nel caso di congiunture sfavorevoli tali da incidere negativamente sull'attività d'impresa, oppure di ridurre i costi d'esercizio legati alle attività produttive.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	173.587	172.889	-698	-0,40
per servizi	594.178	600.227	6.049	1,02
per godimento di beni di terzi	83.524	78.323	-5.201	-6,23
per il personale	2.203.821	2.181.384	-22.437	-1,02
ammortamenti e svalutazioni	125.911	123.516	-2.395	-1,90
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-8.527	-3.353	5.174	-60,68
oneri diversi di gestione	74.892	67.799	-7.093	-9,47
Totale costi della produzione	3.247.386	3.220.785	-26.601	-0,82

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

	Numero medio
Altri dipendenti	106
Totale Dipendenti	106

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo amministrativo e di controllo:

	Sindaci
Compensi	8.426

Compensi al revisore legale o società di revisione

Per la nostra società l'attività di revisione legale viene esercitata dall'organo di controllo. L'importo indicato nella precedente tabella è il compenso del collegio sindacale tanto per le funzioni di organo di controllo quanto per le funzioni di revisione legale.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., la società non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 e ad ogni modo sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1, D.L. n. 18 del 17/03/2020 (Decreto "Cura Italia") e successive modifiche ed integrazioni, si precisa che la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 è avvenuta entro 180 giorni, anziché 120 ordinari, successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale. Il motivo di tale differimento è da computarsi all'emergenza nazionale dovuta all'epidemia da Covid-19 ("Corona Virus") dichiarata dal mese di febbraio 2020 ed alle successive norme restringenti.

Di conseguenza, la situazione aziendale ha comportato il rinvio ai maggiori termini per l'approvazione del bilancio al fine di permettere una corretta redazione dello stesso.

Azioni proprie e di società controllanti

A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del C.c., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e che azioni o quote di società controllanti non sono state acquistate e /o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

Attività svolte dalla Cooperativa

In ossequio alle disposizioni del Decreto Ministeriale del 23 giugno 2004, la nostra Cooperativa risulta iscritta dal 21/03/2005 all'Albo delle Società Cooperative Sezione a mutualità prevalente di diritto, al n. A142152, categoria sociali.

Rivalutazione delle quote o delle azioni

In base all'art. 7 della Legge n. 59 del 31/1/1992, le società cooperative e i loro consorzi possono destinare una quota degli utili di esercizio ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato. In tal caso possono essere superati i limiti massimi di cui all'articolo 3, purché nei limiti delle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, calcolate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) per il periodo corrispondente a quello dell'esercizio sociale in cui gli utili stessi sono stati prodotti. L'importo della rivalutazione operata è pari a 740,00 €.

Requisiti ex legge 381/1991

Il CDA attesta il possesso dei requisiti previsti dalla normativa legale delle cooperative sociali di tipo B (legge 381/1991) con riferimento alla presenza dei soci volontari (articolo 2, comma 2) in misura non superiore alla metà di tutti i soci e delle persone svantaggiate (articolo 4 comma 2) in misura pari ad almeno il 30 per cento dei lavoratori della cooperativa.

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

La nostra società è una Cooperativa sociale e pertanto a mutualità prevalente di diritto.

Di seguito si fornisce comunque l'informativa sulla mutualità prevalente:

Prospetto mutualità prevalente

	Valore totale da bilancio	Valore riferito ai soci	Prevalenza (%)
Tipi di scambio mutualistico:			
Area costi del lavoro (B9)	2.181.384	1.260.492	57,78

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

In base all'art. 2527, comma 1, C.c, i requisiti soggettivi richiesti ai soci sono stabiliti nell'Atto Costitutivo. Si ricorda che, in sede di determinazione dei requisiti soggettivi, è richiesta l'osservanza del carattere non discriminatorio e della coerenza con lo scopo mutualistico ed economico dell'attività svolta. Ai sensi dell'art. 2528, comma 5, C.c., la nostra Cooperativa ha tenuto conto dei seguenti criteri:

Nel corso dell'esercizio sono state presentate 11 domande di ammissione a socio, di cui 4 soci lavoratori e 7 soci volontari. Tutte le richieste sono state valutate positivamente dal consiglio di amministrazione. Per completezza di informazione si segnala che nel corso dell'esercizio sono diventate operative 7 dimissioni da soci, di cui 1 da soci lavoratori, 4 da soci speciali, 2 da soci volontari. Nessun provvedimento di esclusione è stato adottato.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Di seguito vengono riportate le informazioni sul carattere mutualistico della società Cooperativa, nello specifico i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Dal 1979 Cooperativa Insieme persegue, a livello locale, nazionale ed europeo una duplice mission, ambientale e sociale, con un approccio innovativo sul tema dei rifiuti e dell'inclusione lavorativa di soggetti fragili. Trasformare lo scarto in risorsa è la logica che guida Cooperativa Sociale Insieme in ogni ambito di sviluppo.

In 42 anni di attività più di 1000 persone con alle spalle esperienze di disagio e fragilità hanno trovato una proposta educativa e di accoglienza. In collaborazione con i Comuni del territorio, le ULSS, il Ministero della Giustizia, Insieme ha scelto di fare della normalità di un posto di lavoro, un'occasione di crescita ed emancipazione.

L'attività principale di Insieme consiste nel prevenire e ridurre il rifiuto e trasformarlo in risorsa tramite 2 impianti autorizzati alla preparazione per il riutilizzo, 3 punti vendita dell'usato al dettaglio e 1 per la vendita all'ingrosso, la vendita online, la gestione di 11 ecocentri a livello provinciale alla data del 31.12.2020 e servizi di sgomberi convenzionati, civili ed industriali.

Insieme è certificata ISO 9001:2015 per le attività di gestione di Centri Comunali di Raccolta, raccolta convenzionata di rifiuti ingombranti, sgomberi industriali, progettazione ed erogazione di servizi di inserimento lavorativo; è inoltre certificata ISO 14001:2015 per le attività di raccolta, trasporto e intermediazione di rifiuti, anche pericolosi, selezione e preparazione per il riutilizzo di rifiuti, riutilizzo e vendita di indumenti e beni usati, gestione CCR, raccolta rifiuti da sgomberi civili e industriali, raccolta convenzionata di rifiuti ingombranti.

L'approccio al nostro lavoro è quello del miglioramento continuo: aumentare competenze e qualità nei processi e alimentare la linfa vitale che permette alla cooperativa di farsi gesto politico, dosando con cura e intelligenza monitoraggio, lettura del quotidiano, visione complessiva.

Gli investimenti di Insieme nel 2020 sono stati premiati da risultati quali il complessivo benessere della compagine, il fatturato realizzato e la forte redistribuzione dello stesso tra l'elevato e in costante aumento numero di lavoratori. Crediamo che l'economia solidale e circolare (la massima traduzione della nostra mission in pratiche quotidiane) risulti lungimirante e generativa di valori e di inclusione sociale, creando soddisfazione, interna ed esterna, e diminuzione della spesa sociale. Consideriamo tali risultati positivi se contestualizzati nella situazione pandemica Covid-19, che nel 2020 ha fortemente colpito alcune delle nostre attività ma anche alcune situazioni personali e familiari della compagine sociale, in particolar modo la fascia di persone fragili da noi accolte in inserimento lavorativo.

Abitare la Città, Accoglienza, Ambiente, Autogestione sono le "4 A", i principi fondanti che permeano trasversalmente tutte le attività di Cooperativa sociale Insieme:

Abitare

Da quarant'anni intrecciamo le nostre proposte sociali e ambientali con il territorio vicentino. Dalle prime esperienze di vicinanza a mondi difficili di marginalità e disagio giovanile ed adulto abbiamo presto imparato che il territorio non era semplicemente il posto dove "fare delle iniziative" e "rendersi visibili", e neanche dove poter e dover essere solo degli attori attenti, responsabili e propositivi, ma un vero e proprio terreno in cui "radicarsi", mantenendo scambi vitali e continuativi, in una logica di reciprocità che va oltre ogni utile, calcolo o funzionalità immediata. Insomma, abitare piuttosto che utilizzare occasioni e risorse collettive. E, ancor più precisamente, abitare la soglia che sta tra il dentro e fuori, tra inclusione ed esclusione, agio e disagio, normalità e diversità, dove il margine si fa frontiera di conoscenza e crescita. Anche in ragione di questo, Insieme nel 2020 ha continuato a proporsi in logica trasversale, collocando la propria identità all'interno dell'associazione Progetto Sulla Soglia e sviluppando progetti condivisi di cittadinanza.

E' continuato nel 2020 l'impegno da una parte per la creazione e partecipazione a tavoli di lavoro ambientali e sociali con tutti gli stakeholders, locali e non, competenti sui temi (Comuni, Arpav, Legambiente, sindacati, CNCA Veneto, multi-utility e municipalizzate, altre imprese sociali, ecc.), dall'altra le attività si sono rivolte alla cittadinanza.

Insieme ha confermato anche nel 2020 la sua partecipazione a progetti di sviluppo sociale attraverso le seguenti adesioni istituzionali:

Prisma: consorzio tra cooperative sociali della Provincia di Vicenza

C.N.C.A., Coordinamento Nazionale tra Comunità di Accoglienza

Banca Etica

Associazione Libera, nomi e numeri contro le mafie

'Primo lunedì del mese', coordinamento di associazioni e organizzazioni cittadine, che promuovono uno spazio formativo aperto su salvaguardia dell'ambiente, solidarietà e cooperazione internazionali, difesa dei diritti umani e civili, pace nel mondo

Rete 14 Luglio, rete nazionale di cooperative sociali di inserimento lavorativo attive nei servizi ambientali
Rete RREUSE, rete europea di cooperative sociali di inserimento/inclusione lavorativa attive nei servizi ambientali
La declinazione di Abitare passa anche attraverso occasioni formative e testimonianze del nostro modello di impresa sociale presso aziende, scuole, università finanche altri paesi europei che ci hanno chiamato nell'anno trascorso a raccontare l'impatto positivo di un'organizzazione che unisce la tutela ambientale con l'inclusione sociale.

Accoglienza

I servizi sociali con i quali ci si è confrontati per la realizzazione dei progetti di accompagnamento all'autonomia di soggetti fragili sono stati principalmente l'Agenzia Inserimento Lavorativo del Consorzio Prisma, il Ser.D., il Dipartimento di Salute Mentale dell'Ulss 6, il SIL (servizio integrazione lavorativa) dell' AULSS 8, le Case Circondariali di Vicenza e Padova e l'UDEPE del Ministero di Giustizia e USSM (per minorenni), altre organizzazioni del 'terzo settore' e i servizi sociali di vari Comuni che gravitano attorno alle città di Arzignano, Vicenza e Padova.

L'equipe di lavoro è composta da tutors che monitorano i progetti di accompagnamento e gestiscono le verifiche di ogni persona accolta in progetti di recupero di autonomia, facendo sintesi con i colleghi delle attività lavorative coinvolte sull'evoluzione dei percorsi individuali. In una singola giornata dell'anno sono di norma in carico circa cento persone in situazione di grave disagio ma complessivamente durante il 2020 sono stati presi in carico circa 206 giovani e adulti provenienti da dipendenze, carcere, psichiatria, disabilità, grave marginalità.

Ricordiamo che Insieme sceglie, in modo peculiare, di usare i tirocini di inserimento/reinserimento in favore di categorie "svantaggiate" (regolati dalle normative della Regione Veneto e con possibilità di percorsi a lungo termine) come fase di reciproca osservazione iniziale: per tutte le persone svantaggiate (ex art. 4 L.381/1991) il tirocinio di norma dura meno di tre mesi per poi trasformarsi in contratto di assunzione a tempo determinato (ex CCNL cooperative sociali). Il contratto di assunzione a tempo determinato, diversamente dallo standard generalizzato nelle cooperative di tipo B, è un elemento di qualità sia sociale, offrendo maggiori diritti e garanzie per la persona, che educativa al fine di rafforzare l'identità positiva di lavoratore e di preparare la persona a proseguire il suo percorso di autonomia esterna, una volta conclusa l'esperienza in cooperativa, evitando situazioni di stagnazione e promuovendo emancipazione dai sistemi di cura e assistenza. Tale approccio è oneroso in termini organizzativi ma rispetta completamente l'interpretazione che Insieme dà dell'attività di inserimento lavorativo.

Il limite di 12 mesi alle assunzioni a tempo determinato introdotto con la Legge n. 96/18 (che ha convertito il D.L. n. 87/2018 meglio noto come "*Decreto Dignità*") aveva posto un pesante limite alle persone svantaggiate che, quasi sempre, necessitano di percorsi pluriennali per portare a buon esito progetti terapeutici (psichiatria, tossico-alcool dipendenze) o di espiazione di pene in misure alternativa alla carcerazione. Cooperativa Insieme ha confermato anche nel 2020 l'Accordo stipulato nel 2019 con le Organizzazioni Sindacali (da quanto ci risulta, il primo nel Veneto e tra i primi a livello nazionale) per le sole categorie svantaggiate che consente di prorogare le assunzioni a tempo determinato fino a 40 mesi, in accordo con i servizi invianti e nell'interesse della persona per portare a termine il percorso avviato.

Un altro elemento che riteniamo trasformativo della relazione esistente tra organizzazioni sociali del territorio e comunità civica, e su cui abbiamo continuato ad investire anche nel 2020 in collaborazione con CNCA Veneto, Cooperativa Tangram e Istituto don Calabria, è il percorso di "giustizia riparativa" (o meglio 'ricostitutiva', come alcuni esperti preferiscono tradurre il relativo termine inglese), secondo le indicazioni dell'UE che anche il nostro Paese sta progressivamente recependo.

Continua l'accoglienza di persone inserite in convenzione con tribunale e UDEPE nei "*lavori di pubblica utilità*" (LPU) e nei progetti di "messa alla prova" (MAP), che hanno raggiunto nel 2020 il n. di 600 giornate lavorative (con monte ore variabile da 4 a 8 al dì): il dato del 2019 riporta n° 1406 giornate lavorative dedicate. La riduzione naturalmente è dovuta alle sospensioni delle attività per la situazione pandemica.

Ambiente

La sede di Via Dalla Scuola 255 a Vicenza e l'unità locale di Grisignano di Zocco continuano a rafforzare l'attività di gestione e recupero dei rifiuti, massimizzando il riuso e il riciclo e riducendo il più possibile lo smaltimento in discarica o in inceneritore. Entrambe le sedi sono autorizzate al recupero di rifiuti tramite preparazione per il riutilizzo consentendo alla cooperativa di gestire sia i rifiuti riutilizzabili che alcuni tipi di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da attività commerciali, artigianali e produttive. Delle due autorizzazioni in possesso per l'attività di preparazione per il riutilizzo, per quella dell'impianto di Vicenza è stato chiesto il rinnovo negli ultimi mesi del 2019, concesso a gennaio 2020 facendola diventare la prima e unica in Italia rilasciata a seguito della legge 128 del 02/11/2019, in cui la provincia autorizza la cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso con successiva comunicazione all'ISPRA.

Nell'ambito rifiuti, questa autorizzazione è assolutamente tra le più innovative. Insieme sta quindi potenziando le procedure di preparazione per il riutilizzo e di riuso, implementando ad un modello che fornisca la tracciabilità dell'intero percorso rifiuto-bene. Una volta preparati per il riutilizzo, i beni ottenuti vengono posti in vendita nei vari negozi della cooperativa, insieme ai beni donati dai cittadini. Il modello vicentino è unico in Italia per i motivi sopra citati e da anni già allineato alla direttiva europea 2018/851.

L'Ufficio Sicurezza e Ambiente e l'Ufficio Ricerca e Sviluppo Sostenibile hanno continuato nel 2020 ad occuparsi della gestione, del monitoraggio, dello studio e dell'innovazione nelle diverse attività legate al recupero e al riuso di

beni e rifiuti, rappresentando il luogo che tiene viva l'attenzione e l'interesse della cooperativa verso nuove opportunità di evoluzione a carattere ambientale.

- Consulenza ambientale

E' continuata nel 2020 l'attività consulenziale per il Consorzio Prisma e le cooperative socie. Per poter diffondere il modello di gestione integrata Beni/Rifiuti a livello regionale e nazionale, ai fini di allineare i principali soggetti pubblici e privati alla recente normativa europea ed onde evitare i rischi di avanzamento di soggetti non etici/illegali nella gestione dei rifiuti o di soggetti privati che non perseguono finalità sociali e ambientali, Insieme ha continuato a fornire testimonianze e consulenza, oltre che alle cooperative sociali, ad enti pubblici e imprese sociali fuori provincia.

A giugno 2020 si è concluso il progetto Interreg Central Europe "SURFACE" che ci ha permesso di investire sull'azione normativa, organizzativa e culturale di uno Smart Reuse Park: essere "Parco del Riuso Intelligente" si è tradotto nei 3 anni di progetto in un'apertura massiva al territorio, proponendo tavoli di lavoro, convegni, eventi, corsi, laboratori, repair café, ecc. che raggiungessero in modo capillare gli stakeholder istituzionali, la cittadinanza, le aziende. In particolare per la cittadinanza, il Parco del Riuso è diventato uno spazio collettivo, propulsore di proposte culturali sempre a titolo gratuito, con l'obiettivo di promuovere l'economia circolare e solidale e generare impatto sociale.

- Relazioni nazionali ed europee

Insieme crede fortemente nella strategia delle alleanze per confrontarsi sui temi specifici ambientali, oltre che sociali già trattati, che consentono di co-progettare ed immaginare la miglior soluzione possibile a bisogni dei diversi territori.

L'adesione nel 2017 al consorzio europeo RREUSE ha continuato ad essere determinante nel 2020: RREUSE rappresenta le imprese sociali attive nel riutilizzo, nella riparazione e nel riciclaggio a livello europeo e lavora perché i governi dell'UE e dei governi nazionali si muovano per la promozione del corretto riciclaggio e del riuso. Nella stessa logica però a livello nazionale, l'adesione nel 2019 alla Rete 14 luglio ha continuato ad impegnarci nel 2020, così come la partecipazione a progetti come ECCO (Economie Circolari di Comunità) con Legambiente e ESC (Economia Solidale Circolare) con il CNCA.

Coerentemente con i valori ambientali che Cooperativa Insieme persegue, anche la sicurezza dei lavoratori, dei clienti e dei conferitori che accedono ai luoghi di lavoro è elemento presidiato su cui Insieme conferma notevoli investimenti. L'ufficio Sicurezza si occupa di coordinare, in connessione con l'Ufficio Ambiente, la salvaguardia della salute e della sicurezza anche tramite l'applicazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro interno. Nel 2020 i risultati di questi investimenti in sicurezza e tutela della salute dei lavoratori sono resi evidenti da una sensibile calo del numero di eventi infortunistici: si passa, infatti, dai 6 casi del 2019 ad un unico infortunio annuale. Dato significativo che, se può imputarsi ai rallentamenti di alcune attività legati all'emergenza sanitaria in parte minimale (le attività che vedono normalmente maggiori infortuni sono tendenzialmente rimaste aperte), assume maggior valore proprio in ragione dei nuovi fattori di rischio introdotti dalla stessa.

Autogestione

Questo valore è rappresentato dalla cifra dell'organizzazione, che porta a forme di economia partecipata: ci interessa essere organizzazione che aiuta a pensare e a cambiare, non solo a fare; che consegna alla città visioni non parziali ma approfondite dei problemi e delle tensioni incontrate nei territori; che attua economie e modelli di responsabilità collettiva e un modo 'altro' di fare impresa. I soci delle 2 aree produttive (Area Beni ed Area Servizi) e delle funzioni trasversali (Sicurezza e Ambiente, Amministrazione, Personale, Informatica, Pubblicità e Marketing, Educativo) svolgono annualmente decine di incontri organizzativi, economici, educativi, strategici per praticare l'autogestione condividendo scelte e visioni. Insieme, come organizzazione orizzontale e complessa, alimenta e si alimenta di pratiche di corresponsabilità e imprenditoria nel rispetto dei vincoli di sostenibilità economica, sociale, ambientale.

Lo sviluppo progettuale e dimensionale che la nostra cooperativa ha vissuto anche nel 2020 ha continuato ad interrogare la compagine su come gestire le differenze interne, come riconoscere le sempre diverse professionalità e competenze e garantire al contempo partecipazione, democrazia e leadership funzionale. Per la situazione pandemica, si è sospeso il percorso di rinnovo cariche e riorganizzazione iniziato nell'autunno 2019 con una consulente esterna. Tale percorso è stato poi ripreso ad ottobre 2020 e continuerà nel 2021 con il fine ultimo di concludere un percorso collettivo di analisi e rivalutazione sull'identità di impresa sociale e adeguare al tempo presente le storiche 4 "A".

Personale

Il personale dipendente di Insieme è regolarmente assunto ai sensi del CCNL delle Cooperative Sociali. L'oculata politica economico-finanziaria ha permesso anche nel 2020 di mantenere fedeltà nei versamenti contributivi, nel pagamento dei salari (circa l'80% dell'intero ammontare dei costi presenti in bilancio) e a confermare e aumentare i posti di lavoro.

Sono state circa 200 le persone coinvolte nell'organizzazione nel 2020, di cui (alla data del 31.12.2020) 48 soci lavoratori, 35 dipendenti, 100 soggetti svantaggiati (di cui 64 soggetti secondo L. 381/91 e 36 persone in forme di collaborazione diverse, soprattutto Lavori di Pubblica Utilità e Messa alla Prova), oltre a volontari locali ed europei e Servizio Civile.

Si è sospeso a causa della pandemia il percorso formativo verso il passaggio a "socio ordinario" di soci speciali in formazione (l'istituto che il nostro Statuto prevede per il dipendente che fa domanda di passaggio da dipendente a socio ordinario) che vede solitamente tra i temi trattati: *essere imprenditore sociale, la capacità all'ascolto, la conoscenza del CNCA, la differenza tra operatore e cooperatore*. Il percorso, volto ad assicurare il rinnovo di una compagine sociale fatta da donne e uomini disposti a generare nuovi lessici e relazioni, per alzare lo sguardo e farsi interrogare dalle sfide, riprenderà nel 2021.

Nel 2020 sono stati 6 i soci ordinari uscita dalla compagine, di cui 4 per pensionamento, 1 per dimissioni, 1 per licenziamento per giusta causa.

Comunicazione

L'attività di comunicazione e marketing è sempre stata una dimensione importante per Cooperativa sociale Insieme e nel 2020 ha rivestito un ruolo ancora più cruciale. Il nostro obiettivo è di creare una sana sinergia tra il *marketing aziendale*, che permette alla cooperativa di pubblicizzare le proprie attività, e il *marketing sociale* dove sono i concetti dell'accoglienza, del riuso e del riciclo ad essere intesi come bene, come "oggetto di valore" a favore dell'intera collettività.

Nel 2018 abbiamo iniziato a parlare di Smart Reuse Park, Parco del riuso "intelligente", che impatta sulla nostra impronta ecologica. Nel 2019 abbiamo voluto mettere in movimento le persone, accoglierle presso i nostri spazi e sperimentare con loro. Nel 2020, durante l'emergenza Covid-19, abbiamo invece raggiunto le persone "lì dove erano", a casa loro, attraverso il web, servizi a domicilio e la risposta telefonica, per sostenere e consolidare uno stile di vita virtuoso rispondendo adeguatamente alle esigenze nate durante l'emergenza e stimolare un processo di cambiamento negli stili di vita.

Aree produttive

Area Beni: il numero di punti vendita al dettaglio e all'ingrosso è rimasto invariato, mentre è stata potenziata la vendita online; si sono ulteriormente ottimizzate le procedure e si è rafforzata la strategia logistica nel percorso rifiuto-bene.

L'ufficio di Pubblicità e Marketing ha sostenuto le esigenti richieste di questo progetto europeo collegandolo alle esigenze di vendita, migliorandone evidentemente le performance nei periodi di apertura dei negozi. La comunicazione ha continuato a rivolgersi ad un target di clientela diversificato e più giovane, e le vincenti campagne pubblicitarie ed iniziative di comunicazione del 2020 hanno permesso di far conoscere ancora di più in modo capillare le attività di Insieme. L'insieme delle strategie messe in atto ha visto risultati soprattutto nel settore tessile, a contrastare le politiche di fast fashion e le situazioni di illegalità: parliamo di catene di abbigliamento nuovo low-cost, calo della qualità e aumento della quantità, aumento dello scarto e di una gestione spesso border-line che comportano danni ambientali e sociali. Nel 2020 si è quindi continuato il percorso di rete con altre cooperative attraverso il marchio "Tessuto sociale" e l'opera di sensibilizzazione verso attori pubblici e privati per individuare strategie commerciali etiche, legali e sostenibili.

Al di là dei cali drastici registrati a marzo-aprile e dicembre 2020 per la chiusura dei negozi in considerazione dell'emergenza sanitaria, si è assistito ad un grande slancio verso l'usato e ad un aumento della clientela.

Area Servizi: è continuata la proposta ai cittadini e alle aziende di raccolta e gestione dei loro rifiuti rispettivamente urbani e speciali. Anche in questa fetta di mercato la concorrenza più temibile è il mercato informale e sommerso che, a volte, sfiora l'illegalità by-passando le complesse normative a tutela dell'ambiente (procedure, formulari, ecc.); ciononostante continua a consolidarsi la porzione di clienti pubblici e privati che scelgono Insieme, il che conferma il nostro patrimonio reputazionale e professionale.

Il 2020 si è dimostrato un anno positivo rispetto alla nostra ottima capacità e attenzione nella differenziazione dei materiali riciclabili ed alla buona gestione nello smaltimento delle materie prime secondarie.

Il servizio di raccolta a domicilio dei rifiuti urbani ingombranti (in convenzione) è stato confermato nella collaborazione con l'ente pubblico o con le aziende municipalizzate, dimostrandosi anche strategico per i benefici comunicativi che veicola, seppur sospeso per alcuni periodi e riorganizzato in considerazione delle misure sanitarie.

I fatturati delle attività di Area Servizi sono stati complessivamente meno intaccati rispetto all'Area Beni, seppure le attività di raccolta indumenti e gli sgomberi aziendali hanno registrato un calo nei mesi di lockdown, gli sgomberi e le raccolte civili e convenzionate per le misure sanitarie sono state inibite o ostacolate e, infine, la gestione degli 11 ecocentri in provincia ha risentito maggiormente del periodo a causa delle sospensioni o delle riduzioni del servizio.

A fine 2020 abbiamo scelto di non partecipare ad una importante gara d'appalto di una società pubblica di gestione rifiuti, andando quindi a concludere la nostra gestione nell'appalto precedente, condividendo con l'azienda stessa e con i Comuni soci che gli obiettivi, le strategie e le visioni purtroppo non erano sufficientemente allineati visto che la gara d'appalto in questione non rispondeva ai criteri di qualità e di prospettiva che consideriamo necessari per lo sviluppo del territorio. In particolare, ritenevamo tale gara appetibile per soggetti, anche non territoriali, con caratteristiche potenzialmente meno adatte a soddisfare gli alti standard raggiunti nella Provincia di Vicenza sia sul fronte sociale che ambientale. Una scelta politica, quindi, la nostra, supportata dalla compattezza della compagine su questa posizione. La cooperativa ha scelto inoltre di assorbire internamente il personale avente diritto alla "clausola sociale" del Codice degli appalti (che tutela i posti di lavoro e permette all'appaltatore uscente di cedere

all'appaltatore entrante i lavoratori impiegati nell'appalto). Tale personale, che per la maggioranza ha scelto di rimanere in Cooperativa Insieme, si è quindi impegnato nelle strategie già previste per compensare la perdita dell'appalto e rilanciare la nostra azione.

Funzioni trasversali di supporto alle aree produttive

Molte funzioni sono già citate nel presente documento (sicurezza, ambiente, educativo); resta da evidenziare il supporto delle persone componenti l'ufficio amministrativo, personale, progetti e informatica, le quali hanno contribuito fortemente ai processi evolutivi delle aree produttive e al lavoro del Consiglio di Amministrazione, con competenza e grande disponibilità al cambiamento e al miglioramento continuo. Nel 2020 la composizione di tutti i gruppi di lavoro elencati si è consolidata.

L'andamento complessivo, economico e finanziario, di Insieme è stato stabile ed equilibrato rispetto al mantenimento della dimensione di autogestione, eticità e legalità.

L'obiettivo che nel 2020 è stato frutto di particolare impegno ed esposizione è il riconoscimento del ruolo del terzo settore nella co-progettazione del territorio, mantenendo alti i vincoli di legalità ma consentendo, forse ri-educandoli, ai soggetti pubblici di ascoltare e tradurre le visioni del privato sociale. Tale riconoscimento è ancora più urgente in considerazione di quanto emerso con la crisi sanitaria e le sue conseguenze sociali, ambientali ed economiche.

Quando la questione pubblica non è solo "gestire" la quotidianità ma "farsi carico" del processo di cura ed evoluzione del territorio, è strategico riconoscere e valorizzare le risorse esistenti. Questo approccio viene recepito sia dal Codice degli Appalti che dalla riforma del Codice del Terzo Settore: una recente sentenza della Corte Costituzionale ha dichiarato che l'ente pubblico non solo può, ma deve confrontarsi con il privato sociale nella definizione di obiettivi e strategie. Pensiamo poi che le scelte ambientali debbano sempre tendere a coerenti integrazioni con gli aspetti sociali, anche questo indicato in direttive europee e orientamenti nazionali. Oggigiorno, dunque, anche un bando pubblico per l'affidamento di servizi ambientali non può limitarsi alla mera gestione, magari guardando al ribasso economico, senza un approccio di studio, ricerca e innovazione.

Gestione emergenza Covid-19

Insieme, a seguito delle ordinanze del Ministero della Salute e ai chiarimenti della Regione Veneto, in accordo con il proprio medico del lavoro, RSPP e RLS, ha stabilito e messo in atto le procedure per la tutela della salute dei suoi lavoratori e dei cittadini incontrati nei servizi che svolge.

In relazione all'emergenza sanitaria, ai sensi del D.P.C.M. del 26 aprile 2020, Insieme ha adottato il Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione Covid-19 negli ambienti di lavoro in data 14/03/2020 e costituito al suo interno il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo aziendale.

Le misure introdotte per gestire l'emergenza sanitaria hanno permesso di contenere i casi di Covid-19 e quasi sempre di escludere possibili contagi in ambiente di lavoro; dei casi accertati, nessuno in forma grave, è stata valutata la portata e monitorato il rientro.

Durante l'apice dell'emergenza e a seguire, la catena dei pagamenti di Insieme è stata sempre soddisfatta e gli stipendi sono stati puntualmente erogati con l'anticipo del FIS per i lavoratori coinvolti. Sono state inoltre attivate circa 25 posizioni di Smart Working e creato un sistema di raccolta dei bisogni e/o delle disponibilità tra lavoratori, in logica di auto mutuo aiuto.

Vista la situazione emergenziale, non ancora conclusa, si è proceduto a formulare uno scenario sull'andamento economico e finanziario delle attività di Cooperativa Insieme in logica particolarmente prudentiale. Dopo un ovvio calo del fatturato nell'esercizio 2020, si prospetta una probabile ripresa ed anzi un rilancio delle nostre attività, grazie anche alla maggiore sensibilità sui temi legati agli stili di vita sostenibili, all'economia circolare e all'inclusione sociale.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si evidenzia che la società pubblica l'elenco delle erogazioni ricevute direttamente sul proprio sito internet entro la scadenza prevista del 30 giugno nonchè la presenza di aiuti pubblicati sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente copertura della perdita d'esercizio, in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 C.c. :

- rinvio all'esercizio successivo € 91.935;
- TOTALE € 91.935.

Ulteriori dati sulle Altre informazioni

Informativa tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita")

L'informativa prevista dall'art. 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 (recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE e relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), aggiunta dall'art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita") non viene fornita in quanto l'organo amministrativo ritiene non significativi i tempi medi di pagamento delle transazioni.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del consiglio di amministrazione
Marina Fornasier

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Antonino Mangano, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.